

NARRATIVA

GLORIA AL PADRE

di Patrizia Alò

Editore: **IL TRAMPOLINO**Pagine: **10**Formato: **15x21**Prezzo: **15.00 €**Pubblicazione: **27/06/2018**ISBN: **9780993523458**

Il cadavere di un uomo viene ritrovato in una botola di una cantina sbarrata da trent'anni, durante la ristrutturazione di un palazzo destinato a diventare sede di un nuovo canale tv. Si tratta del professor Fulvio Giacomelli, psicoterapeuta, dato per scomparso il 31 agosto 1986. L'indagine è affidata al commissario capo Lorenzo Terlizzi, esperto criminologo. I primi sospetti ricadono su due pazienti problematici, all'epoca in conflitto con lo psicoterapeuta. Presto però il cerchio si stringe attorno a otto personaggi che, ai tempi del delitto, erano poco più che diciottenni: Betta, Enrico, Fabrizio, Amanda, Dorian, Gianluca, Matteo e Leonardo, i quali avevano trascorso insieme l'intera giornata del 31 agosto, in un appartamento del palazzo dove è stato trovato il cadavere, alla vigilia del viaggio in Gran Bretagna per festeggiare la maturità. Una di loro, Betta, è la figlia della vittima, nonché autrice di un diario di viaggio che diventerà per il commissario Terlizzi uno strumento prezioso per approfondire le personalità e le problematiche familiari del gruppo di amici, profondamente legato nell'adolescenza e poi via via sgretolatosi per una serie di accuse anonime infamanti che ne avevano minato la coesione. Sarà un dettaglio inizialmente trascurato a dare la svolta per la risoluzione dell'enigma.

Ambientato a Roma ai giorni nostri, "Gloria al padre" è un thriller psicologico sempre in bilico fra passato e presente, che ospita frequenti salti temporali all'indietro per analizzare i condizionamenti di famiglia, società e mass media nello sviluppo della personalità.

«Il professor Giacomelli deve aver pagato la sua voglia di conoscenza. Deve aver violato, inconsapevolmente, qualche limite proibito. Forse qualcuno si è sentito profanato per una sua irruzione verbale o psichica e si è difeso con forza, con rabbia. Perché, con tutta la sua sensibilità e la sua empatia, anche il professor Giacomelli poteva sbagliare la mira; era un uomo, non un supereroe. Non era infallibile. E deve aver pagato un errore, una disattenzione fatale. Come un portiere che sbaglia a sistemare la barriera davanti a lui, quando la squadra avversaria deve battere una punizione o si schiera lui stesso verso il palo sbagliato e viene beffato dal pallonetto che lo scavalca, inesorabilmente». Non era forse stata la famiglia, l'obiettivo della barbara macchinazione messa in atto dagli artefici anonimi? Non si era trattato proprio di un attacco al cuore di quell'istituzione? Non aveva ruotato attorno alla dissacrazione delle famiglie dei ragazzi, quella gragnola di colpi mancini che li aveva trafitti al centro del cuore, tramutandoli in uomini incerti e dubbiosi, inclini a interrogarsi sul proprio passato e il proprio futuro, pronti sempre a stare in guardia contro tutto e tutti? E la vittima più tangibile non era stato proprio un familiare di una componente del gruppo, un uomo inattaccabile sul piano individuale e professionale? La famiglia era quindi il fulcro di tutto.

E quell'indagine doveva, a sua volta, incentrarsi sulla famiglia. Svelarne ogni debolezza, smascherarne ogni pecca e contraddizione senza trascurare alcuna minuzia, senza lasciarsi abbagliare da alcun falso scintillio, senza inciampare in alcun finto ostacolo costruito ad arte, in nome della verità e della giustizia.

L'AUTORE

Patrizia Alò è romana e si è laureata alla Sapienza in Filosofia con un piano psico-pedagogico, discutendo una tesi in Comunicazioni di massa sul divismo. Giornalista professionista, ha collaborato con vari periodici nei settori sport, costume e spettacolo, ed è stata redattrice all'AGI. Fra i riconoscimenti ottenuti, il Premio Coni per il Racconto sportivo nel 1981 con Il tappo e una targa d'onore nel 2001 nello stesso concorso con A tempo scaduto. Nel 2007 ha vinto il concorso "Giallo di Roma e del Lazio" con il romanzo Streamers e nel 2009 si è aggiudicata il premio Albus "In poche parole" con il racconto